

Rifiuti, ad Anagnina e Ponte Mammolo i centri di trasbordo

► Sì a sette siti, ma va a rilento il conferimento all'estero. Si cercano intese con altre Regioni

Il Campidoglio ha deciso: ecco i nuovi siti dove Ama potrà mandare i camion a scaricare i rifiuti. Dall'Anagnina a Ponte Mammolo, da Torrevecchia a Monte Mario, sono 7 le aree per il «trasbordo» dei mezzi. Rispetto alla proposta iniziale, tre zone sono state depennate. Come l'area di Settebagni che aveva scatenato proteste dei residenti. Intanto Ama ha scritto una lettera a tutti i gestori degli impianti del Lazio chiedendo: quanti rifiuti di Roma potrete lavorare fino al 2022? Preoccupa il ritardo dei lavori a Malagrotta e l'operazione per trasferire

i rifiuti all'estero sta andando più lentamente del previsto. Si cercano intese in altre regioni.

De Cicco ed Evangelisti alle pag. 32 e 33

Rifiuti all'estero, nuovi ostacoli Roma cerca intese in altre regioni

► Malagrotta a pieno regime solo a novembre ► Sos al Ministero dell'Ambiente per evitare un'altra crisi della raccolta dopo l'estate

L'Ama ha scritto una lettera a tutti i gestori degli impianti del Lazio chiedendo: quanti rifiuti di Roma potrete lavorare fino al 2022? Ecco, basta questo a spiegare quanto i nuovi vertici di Ama siano preoccupati per un sistema sempre più fragile, che rischia ciclicamente crisi come quella di giugno e luglio. La grande paura per l'autunno si chiama Malagrotta: i lavori di manutenzione dei due Tmb di EGiovi (Gruppo Cerroni, ma gestiti da un amministratore giudiziario) sono in grave ritardo a causa di un'inchiesta su fatti del passato che rende necessario

un incidente probatorio. Le ultime notizie sono un campanello d'allarme: Malagrotta tornerà a lavorare a pieno regime probabilmente solo a metà novembre. Sintesi: fino ad allora saranno trattate 750 tonnellate al giorno e non 1.250 come preventivato. Sulle 500 tonnellate mancanti, 3.500 settimanali, si è giocata la dolorosa crisi di giugno e luglio e per questo Ama sta insistentemente cercando strade alternative, ricordando sempre che a fine 2019 chiude anche la discarica di Colferro.

L'operazione per trasferire i rifiuti all'estero sta andando

molto più lentamente di quanto previsto. Per ora la Svezia ha accettato di ricevere 6.000 tonnellate (quante ne vengono raccolte in 2 giorni, a Roma...), le trattative con altre destinazioni so-

no difficili e ora si sta battendo la strada verso l'Austria, dove già la Capitale ha portato in passato i rifiuti. L'altro giorno un intermediario che prometteva contatti con la Bulgaria è stato allontanato dal Campidoglio perché risultava inaffidabile.

Con la formula dell'esportazione oltre confine meno efficace del previsto e lo spettro di una nuova crisi in autunno, ecco allora che Ama e Roma Capitale stanno cercando altre soluzioni. La sindaca Virginia Raggi ha scritto al Ministero dell'Ambiente per chiedere una nuova riunione della cabina di regia insieme alla Regione. Ama ha necessità di liberarsi di una parte dei rifiuti tal quali, vale a dire l'indifferenziato non lavorato. E Ama sta cercando accordi con impianti di altre regioni.

Ma trasportare il rifiuto senza un preventivo trattamento oltre i confini regionali è molto complicato, servono in primis accordi interregionali, che spesso non si riescono a concludere per ragioni politiche, per la contrarietà dei cittadini delle destinazioni finali. Per questo il Campidoglio vuole chiedere al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, un provvedimento che apra le porte degli impianti delle altre regioni ai rifiuti di Roma laddove vi siano spazi disponibili.

FLUSSI

I timori per ciò che potrà succedere in autunno sono concreti e nell'incontro di ieri dei dirigenti di Ama con i sindacati, al quale ha partecipato anche Virginia Raggi, è stato deciso che la

prossima settimana vi sarà un ulteriore approfondimento per definire, tonnellata per tonnellata, i flussi della spazzatura: quanta ne verrà raccolta e in quali impianti sarà portata. Oggi, per lo meno negli standard romani, la città non è più in grande sofferenza, ma all'orizzonte, con l'aumento della produzione della spazzatura e con la differenziata stagnante, Ama vede nuove difficoltà e non vuole farsi trovare impreparata. Modificando il celebre winter is coming del Trono di Spade: l'autunno sta arrivando.

**Lorenzo De Cicco
Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PARTECIPATA
SCRIVE AGLI IMPIANTI
DI TRATTAMENTO
DEL LAZIO: «DITECI
LE DISPONIBILITÀ
FINO AL 2022»**



L'entrata dell'impianto di trattamento di Malagrotta